

OLTRE IL VIRUS

I dati sulla campagna di immunizzazione

# GLI EFFETTI DEI VACCINI

## Immunizzati quasi tre italiani su 4

Entro il 24 settembre si arriverà all'80%. Mancano all'appello 1,7 milioni di 50enni

Il conto alla rovescia si assottiglia. Con il ritmo attuale, circa 250mila dosi somministrate al giorno, il 24 settembre verrà raggiunto l'obiettivo fissato dal governo: l'80 per cento della popolazione vaccinabile, over 12 anni, sarà coperto. Occorre convincere il drappello degli indecisi, soprattutto un milione e 700mila cittadini tra i 50 ed i 59 anni. Aumentano però i vacci-

nati tra il personale scolastico: senza neppure una dose soltanto il 6,7 per cento, ovvero 103.891 persone. Tanti, certo, ma i protetti sono molti di più: 1.362.705, ovvero l'88,44 per cento. Le persone che hanno completato il ciclo vaccinale, richiamo o monodose, sono 39.765.635 ovvero il 67,1 per cento del totale della popolazione. Ma la percentuale sale

al 73,63 se si tiene conto soltanto dei vaccinabili. In totale sono state somministrate 80.676.635 milioni di dosi.

Certo le Regioni non procedono tutte alla stessa velocità. Se si guarda all'immunizzazione per fasce d'età ad esempio si evidenzia che

nella fascia d'età dei giovanissimi, 12-19 anni, ovvero quella che in questo momento preoccupa di più per la riapertura delle scuole i dati vanno dal 50 per cento di vaccinazioni complete per Lombardia ed Abruzzo al 27,4 della Toscana e al 33,5 di Bolzano.

Tra i 20 ed i 29 anni le percentuali salgono al 76,6 di vaccinati in Lombardia mentre fanalino di coda è

sempre la Toscana con 53,4. Per il personale scolastico indietro, intorno al 70 per cento di vaccinati, Bolzano, Trento e Val d'Aosta mentre la Toscana registra un 100% di immunizzati.

L'Istituto superiore di Sanità comunque segnala che in tutte le Regioni la copertura vaccinale per la popolazione dai 12 ai 59 anni è superiore al 60%.

testi a cura di **Francesca Angeli**

### LA MORTALITÀ

#### Rischio di morte (quasi) azzerato

I dati dell'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità analizzano l'efficacia della vaccinazione nel periodo che va dal 4 aprile al 29 agosto 2021 prendendo in considerazione tutte le fasce d'età dei vaccinabili, ovvero la popolazione dai 12 anni in poi.

Il monitoraggio dei ricercatori conferma che il vaccino porta quasi a zero il rischio di morire se si contrae il Covid19. In media la protezione evita la morte del paziente nel 96,3 per cento dei casi. Con un margine di errore che scende al minimo al 95,9 per cento. La protezione più alta ovviamente riguarda la fascia degli anziani over 80 che sono protetti al 96,4 per cento. Ma le percentuali restano altissime per tutte le fasce d'età. Le vittime di Covid 19 in Italia sono in totale 129.828 dall'inizio della pandemia.

**-96,3%**

### LE OSPEDALIZZAZIONI

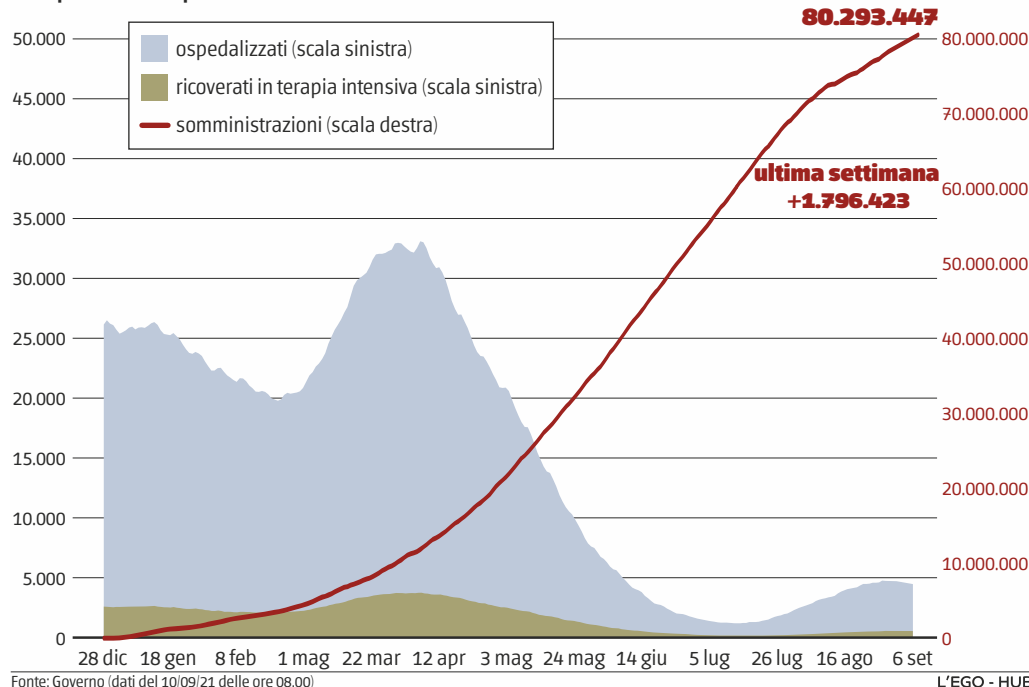
#### In calo i ricoveri in area medica

Il timore che eventuali nuove ondate possano mandare in tilt le strutture sanitarie come è accaduto in tutti i paesi colpiti dalla pandemia sembrerebbe scongiurato grazie alla protezione del vaccino. Diminuiscono in modo drastico anche i ricoveri in reparti ordinati per tutti i vaccinati. In questo caso la protezione scende lievemente rispetto al passaggio in terapia intensiva. Il rischio di ospedalizzazione cala del 93,4 per cento in media e del 94 in particolare per la fascia d'età che va dai 60 ai 79 anni. I vaccini difendono anche i più giovani: meno 88,2 di ricoveri per la fascia dai 12 ai 39 anni, meno 93,5 dai 40 ai 59. Un risultato importante per tutti i pazienti affetti da altre patologie trascurate nelle fasi acute della pandemia a causa dell'emergenza Covid.

**-93,4%**

### ANDAMENTO DI SIERI SOMMINISTRATI E RICOVERI

In ospedale e terapia intensiva



### LE TERAPIE INTENSIVE

#### La campagna svuota l'emergenza

La protezione offerta dai vaccini difende i contagiati anche dal rischio di aggravamento. Nella fase più acuta della pandemia la ricaduta sui reparti d'emergenza è stata pesantissima: è stato necessario incrementare in tutte le strutture sanitarie della penisola i posti letto d'emergenza. Operazione complessa che richiede non soltanto attrezzature particolari ma anche personale altamente specializzato: anestesisti prima di tutto. I ricoveri in terapia intensiva per i vaccinati hanno subito un drastico calo: meno 95,7 per cento nella fascia d'età degli over 80. Ma in emergenza sono finiti anche giovanissimi e pure per questi il vaccino rappresenta una svolta: meno 95,3 per cento per la fascia che va dai 12 ai 39 e meno 96,1 per chi ha tra i 40 e i 59 anni.

**-95,7%**

### IL RISCHIO DI INFEZIONE

#### Con la doppia dose contagio più difficile

Tutti i vaccini non soltanto quello contro il Covid19 non proteggono al 100% dal rischio di contagio. La percentuale di rischio di infettarsi varia solitamente tra il 10 ed il 15%. Quello che conta dicono tutti gli esperti è che il vaccino contro il Covid protegge dal rischio di morire e di ammalarsi gravemente. Ma comunque per la persona che ha ricevuto anche il richiamo il rischio di contrarre l'infezione si riduce del 77 per cento rispetto ai non vaccinati. Una percentuale che sale molto per i più fragili, addirittura all'87,4 per gli over 80 e all'83 per cento per la fascia d'età tra i 60 ed i 79. L'efficacia scende se manca il richiamo. Con una sola dose scende dal 77 al 63 in media e dall'87,4 al 60% per gli over 80 che sono poi quelli che rischiano comunque di più di finire in ospedale.

**-77,3%**

